

Appendice. Università e Città di Padova.

A CURA DI ENRICO REDETTI E MICHELANGELO SAVINO

Le immagini, con un'immediatezza e un'efficacia che sfuggono alle parole, restituiscono le relazioni non solo spaziali che si intessono all'interno di una "città universitaria": gli spazi condivisi come i "recinti" specializzati ma anche il patrimonio edilizio esistente; il tempo condiviso soprattutto fuori dalle aule e dai "recinti" nello spazio pubblico urbano; i percorsi condivisi dai flussi di studenti e lavoratori che dai punti di arrivo in città si spostano verso le tante sedi dislocate nel tessuto urbano. Così come i progetti di nuove sedi universitarie, oltre a raccontare un'università che cresce e che vuole farsi più accogliente e più attrezzata, devono fare riflettere su una città che si trasforma e che si proietta in un futuro che dovrebbe essere innanzitutto progettato in modo partecipato e condiviso.

Sono solo alcuni scorci che non hanno alcuna pretesa di voler descrivere in modo esaustivo l'intreccio complesso di relazioni che si creano all'interno di una "città universitaria" e progressivamente la connotano in modo netto e univoco; vuole piuttosto stimolare un'osservazione attenta ai processi che si producono all'interno di una città in cui l'università rappresenta un fattore di attrazione e di vitalità economica e sociale, così come la città – con le sue dotazioni e la sua qualità diffusa – diventa un elemento decisivo di attrattività per un ateneo, in modo sempre più determinante.

Gli anni di pandemia, con le strade vuote, le attività economiche spente, le forme di vita sociale attutite e rinserrate nelle case, con le attività accademiche ridotte a incontri virtuali, a rapporti "asincroni" e registrazioni, hanno fatto ben cogliere quale vitalità urbana studenti e abitanti possono produrre con la loro convivenza e con l'intreccio delle loro pratiche quotidiane. In modo meno drammatico, immagini e testi restituendo sprazzi e brani di vita urbana sollecitano il bisogno di costruire la "città universitaria" con un progetto davvero condiviso, come un concreto bene comune

Immagine 1 – Portello. Durante la pausa



Immagine 2 – Il lungo Piovego si trasforma nei "Navigli" estivi



Immagine 3 – “Cuneo universitario” nel settore urbano nord-orientale.



Immagine 4 – Via Marzolo



Immagine 5 – Studenti nei pressi della Stazione FS



Immagine 6 – Il nuovo studentato “Camplus”



Immagine 7 – Annunci

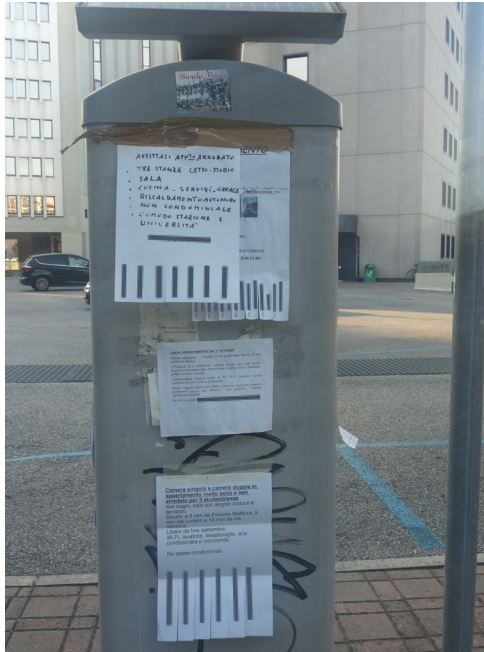


Immagine 8 – Il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (ICEA)



Immagine 9 – Il polo di Psicologia



Immagine 10 – La mensa Piovego



Immagine 11 – Il “fiore di Botta”, polo di Biologia e Biomedicina



Immagine 12 – La Torre Archimede



Immagine 13 – Il nuovo complesso al Beato Pellegrino, polo di Studi umanistici



Immagine 14 – Il campus di Agripolis, a Legnaro, polo di Agraria e Veterinaria"



Immagine 15a – La Caserma Piave



Immagine 15b – Modello del progetto dell'arch. Chipperfield per il recupero della Caserma Piave



Immagine 16 – Rendering del complesso Fusinato



Immagine 17 – Rendering della nuova Scuola di Ingegneria (studio Settanta7)



Immagine 18 – Rendering del progetto di recupero del complesso in via Campagnola



